

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

IL CORRIERE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
venerdì e sabato
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghe
non affrancate.Non si restituiscono
manoscritti.

Dov'è il Potere legislativo?

Alla buon' ora che una volta ci troviamo d'accordo col *Giornale di Padova*, il quale ama far credere che le sedute del nostro Parlamento si potrebbero comodamente tenere con quaranta deputati - e dividiamo sinceramente con lui il dolore, per vedere che tanti interessi vitali della nazione sono trascurati.

Da che dipende questa trascuranza? È sfiducia nel sistema o nell'attuale gabinetto, il quale ci fa presentire fra le altre, l'annullamento di tutte le convenzioni private, quando i contraenti non abbiano adempiuto ad un obbligo finanziario: o che pensa alla ricostituzione della Borsa, mentre la fiducia nei nostri valori va diminuendo con un crescendo spaventevole?

Pensa forse il ministero Minghetti di avere garantita la sua esistenza coll'andare a Vienna ed a Berlino, gita tanto biasimata dai burgravi della destra, che sognano la ricostituzione di un'alleanza francese?

Queste e molte altre domande ci siamo fatte alla lettura dell'articolo del *Giornale di Padova* intitolato: *negligenza parlamentare*, e conveniamo perfettamente con lui, che o sia avversione al sistema, o all'attuale ministero, coloro che sono stati chiamati dagli elettori a difendere gl'interessi della nazione, che è omai diventata ridicola, per non aver saputo co-

prire il suo disavanzo, devono far atto di presenza al loro stallo.

Non vediamo l'ora che la *Gazzetta Ufficiale* pubblichi il nome degli assenti per potere raccomandarli agli elettori.

Una riforma del regolamento l'abbiamo sentita proposta diverse volte, attuata mai.

Noi crediamo che al disopra di tutti i regolamenti convenga por mano ad una modificazione della legge elettorale, che è oggidì troppo ristretta, perchè si possa assicurare, che il voto della Camera è la risultante della volontà nazionale.

Della presente atonia non ne vedremo la fine, se non quando questo provvedimento sia stato adottato.

Avevamo scritto il precedente articolo, quando ci venne sott'occhio il nome dei deputati veneti che non si trovarono presenti alla Camera nelle tre prime sedute.

Noi ne riportiamo i nomi, perchè il paese se li ricordi nel giorno delle elezioni.

Essi sono: **Arrigossi, Bombo, Billia, Bonfadini, Breda Enrico, Carnicello, Comini, De Fortis, Doglioni, Facchi, Fincatti, Giacomelli, Malata, Mandruzato, Manfrin, Maurogonato, Moro, Pasini, Pellatis e Valussi.**

Noi domandiamo: ma se costoro non muove il telegrafo ministeriale, cosa è che potrà farli andare alla Camera?

Come amano la patria gli uomini di destra!

LEGA DEMOCRATICA

Leggesi nel *Corriere di Vicenza*:
Domenica ebbe luogo in Mantova

la seconda riunione della lega demo-

cratica regionale. Il dott. Cavalli, membro del comitato, non potè assistervi e rappresentarvi così il Corriere, ma incaricò altra persona di riferire sui risultati della seduta.

Constatiamo prima di tutto la calma e la dignità, in cui si mantenne la discussione, la constatiamo, non perchè noi ne dubitassimo, ma perchè da certi si vuol far credere che i democratici italiani adottino nelle lotte della vita pubblica il sistema americano.

Come nella prima riunione fuvi lotta fra i democratici della sostanza e quelli della parola, fra coloro cioè che intendono alla realizzazione dei principii della democrazia senza badare alla forma e quelli che vorrebbero la repubblica a *tout prix*, anche a scapito della libertà, così questa volta si contesero il terreno i democratici del *self-governement* ed i socialisti.

Nella prima assemblea la minoranza intollerante si ritirò, in questa i socialisti, che pur erano minoranza, si associarono alla lega, accettandone i principii generali e conservando le opinioni proprie sugli argomenti dalla Lega abbandonati all'azione individuale.

E qui sorge spontaneamente un quesito. Fra liberali del *self-governement* e internazionalisti c'è l'abisso: sarebbe più facile un connubio fra internazionalisti e reazionarii o fra democratici e moderati, e perciò indubitatamente deve avvenire che l'uno o l'altro dei due partiti, fusi insieme, sia pure sotto un programma abbastanza largo, abdicchi rinunciando completamente alle proprie idee. Infatti i concetti comunque elastici della Lega democratica accennano alla consacrazione di dogmi politici, che non possono essere nel desiderio dei socialisti.

L'invito fatto a Paride Suzzara-Verdi e ai suoi seguaci di intervenire all'assemblea, e l'accettazione dell'ordine del giorno dello stesso Suzzara-Verdi, comunque moderatissimo, farebbero supporre un'abdicazione per parte dei nostri amici; ma non può essere:

fu se vuoi un tentativo di conciliazione fra antichi compagni d'armi, ma nulla più. Noi sappiamo quanto Alberto Mario, Mazzoleni, Ghinosi, Boldrini, Bianchetti, Toldi e gli altri sieno strettamente avviati alla loro fede per dubitare un solo momento che possano rinunciarvi. In loro i principii professati non sono soltanto affetti di sentimento, ma ben anche convinzione scientifica e noi quindi viviamo colla certezza che la Lega democratica Veneta-Mantovana non verrà meno al proprio programma, e saprà mantenersi sul terreno del vero liberalismo e dell'interesse nazionale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Questione delle Debite — Un corrispondente dalla nostra città all'*Euganeo*, giornale di Este, incomincia la sua corrispondenza così: "Questioni amministrative, guerricciuole giornalistiche, la proposta delle ciopette tanto caldeggiata dal *Giornale di Padova*, il bagno in cui finiranno di annegarsi gli avvocati del *Bacchiglione*, la crisi annonaria che affligge i poveri e perciò il conseguente rincaro dei viveri, sarebbero tutti argomenti a modo per iscrivere una corrispondenza, ma non per incominciare ad essere corrispondente del vostro giornale."

Noi vorremmo conoscere di persona questo spiritoso corrispondente dell'*Euganeo*, il quale, novello Isaia, prevede che la fine degli avvocati del *Bacchiglione* sarà eguale a quella di Icaro, colla differenza che Icaro *fe' un tonfo* nel Ridano, e i poveri avvocati del *Bacchiglione* andrebbero ad affogarsi in un bagno.

Ma fuori di scherzo: perchè il corrispondente non ha egli detto che gli avvocati del *Bacchiglione* potrebbero morire di asfisia entro il palazzo delle Debite, o di fame, come il conte Ugolino ed i nepoti?

Non è forse da alcun tempo che il *Bacchiglione* tratta con insistenza la grave questione delle Debite? Non chiamò egli sopra questo terreno cento volte i suoi avversarii, sfidandoli a provare che egli ha torto? E questi magnanimi cavalieri e commendatori della Giunta e del Consiglio, hanno mai aperto bocca per rispondere alcunchè che rassomigliasse ad una difesa?

Il corrispondente adunque dell'*Euganeo* fece uno scherzo di cattivo genere, di cui però noi gli perdoniamo molto volentieri, in grazia delle tante verità che egli ha coraggio di dire — ed anzi gli sappiamo quasi grado di averci offerto il destro per entrare di nuovo in una questione sulla quale non fu ancora detta l'ultima parola.

Il Consiglio comunale ha votata la

spesa di 250 mila lire per l'erezione della nuova fabbrica alle Debite: la Giunta, a cui tarda tanto lo sprecare in un'opera di lusso una somma così cospicua, si diede subito affannosa alla ricerca dell'uomo o della società, che volesse assumere l'impresa della costruzione. Ma ahimè! Novello Diogene, essa avrebbe finito collo sprecare quel po' di luce che aveva nel cervello prima di rinunciare nelle ricerche, quando, un sublime pensiero (frutto forse di lunghi e meditati studi di qualche impiegato del genio municipale) balenò a lei nella mente.

Aveva trovato il modo di far apparire che la fabbrica delle Debite non avrebbe costato più delle 250 mila lire. E vi par poco questo! Quando i buoni consiglieri avranno approvato il di lei progetto, quando i lavori saranno spinti innanzi, allora, attenti al colpo di scena! Le 250 mila lire saranno belle e spese; dunque che fare? lasciare in tronco un lavoro che costò tanto denaro? Chi potrebbe concepire sì barbara idea? Bisognerà, bene o male, andare fino alla fine.

L'onor. Giunta allora presenterà un progetto di legge, al Consiglio, col quale gli chiederà oh! un piccolo sussidio: per esempio, altre 50, od 80 mila lire tanto per finirla con le Debite. Ed il Consiglio dovrà votarle e le voterà.

Ci si dirà; come potete voi assicurare che le cose andranno a questo modo e non altrimenti? — Creda il lettore per adesso sulla nostra parola: abbia pazienza fino al numero prossimo, nel quale gli promettiamo di provargli, come quattro e quattro fanno otto, che il contratto stipulato dalla Giunta è più rovinoso di quello che comunemente si crede — e che quindi non può non avverarsi il fatto di una nuova spesa alla somma già votata.

Beati i contribuenti!

Nostra Università — Domani alle ore 12 meridiane precise verrà inaugurato nell'Aula Magna il nuovo anno scolastico.

Leggerà l'orazione inaugurale il sig. Angelo Messedaglia prof. di economia politica.

È uno scherzo? — Il *Giornale di Padova* annunzia seccamente la nomina ad ufficiale dell'ordine della corona d'Italia dell'avv. Giovanni Tommasoni.

Un cavaliere più un cavaliere meno è poco male; ma non possiamo nascondere la sorpresa che ci ha recato nel leggere, che ciò che ha determinato il Re a conferire questo onore all'avv. Tommasoni si fu gli utili servizi da questo prestati pel censimento.

Domine aiutaci! Un assessore che ha fatto passare per vivi quelli che erano morti e viceversa, meritava di essere crocefisso?

Processo dei fucili della nostra Guardia Nazionale — Se non siamo male informati il sig. Gonnella sarebbe stato assolto dalla Corte d'Appello di Venezia.

Quanto costa una profusione. — Un nostro amico ha voluto calcolare il danno che ne verrà ai genitori dei studenti presso la nostra Università, per avere il prof. Messedaglia ritardato fino al giorno 24 novembre la sua profusione.

Tenuto calcolo in via approssimativa che il numero degli studenti venuti a Padova dal 15 al 25 novembre ammonti a 400, ritenuto che in media ciascuno di essi spenda 5 lire al giorno, si avrà uno spreco di lire 2000 al giorno, che moltiplicate per dieci daranno la cifra non indifferente di venti mila lire.

I genitori dovrebbero innalzare un monumento all'attività ed alla diligenza del prof. Messedaglia.

Il nostro amico rinunziò a valutare il danno morale, che sfugge ad un calcolo esatto, ma che non per questo è meno sicuro e meno grave, e che si estrinseca così: esami perduti, molti giovani fino da bel principio sviati dallo studio, abitudini viziose contratte ecc.

Il prof. Messedaglia ha ben meritato della patria.

Stabilimento Ceserano — Il maestro Ceserano ci comunica che lunedì sera nel suo stabilimento avrà luogo una festa di ballo, e che ad essa potranno intervenire i sig. soci.

PROGETTO di una Vasca per nuoto

in Padova

per l'ingegnere Luigi Aita

IV

Per la erogazione, una chiavica comune con paratoia a Saracinesca, con accessori di regolazione, con soglia poco superiore al fondo del canale Alicorno accompagnata da canaletto scoperto, con sponde rivestite immittente nella Vasca, più o meno lungo a seconda della località che sarà scelta, e presso alla Vasca ed un poco in ritiro, seconda paratoia costituita in guisa da permettere l'introduzione dal fondo, o dall'orlo superiore. Si l'una, che l'altra di dette chiaviche munite di rete di filo grosso di rame per impedire il passaggio di galleggianti. Oltre a ciò un condotto ricavato negli stessi muri di sponda della Vasca, perchè, volendo, possa distribuirsi l'immissione e lo scarico del velo superficiale d'acqua su tutto il perimetro.

Per lo scarico, una terza chiavica all'estremo della parte di Vasca più depressa, con soglia a livello del fondo, con paratoia costituita come la seconda per dar movimento all'acqua, sia per la parte inferiore, che per la superiore a stramazzo.

L'acqua uscendo dalla Vasca per recapitare a valle degli opifici dell' Ospitale, dovrebbe esser condotta per un tombino sotterraneo, disposto a determinata pendenza, costeggiante la strada di circonvallazione interna.

Questo tombino, praticabile per tutta la sua estesa, riuscirebbe della lunghezza di metri 1200, ove il Bagno si facesse all'estremo di via Venturina,

di metri 650 se venisse fatto al bersaglio, di metri 450 se si eseguisse all'estremo del giardino Vanzetti.

Questo manufatto, comunque senza le difficoltà e le accidentalità di quelli che sarebbero necessari per le altre località, pure, in vista delle sue dimensioni ed incasso, riuscirebbe di un certo costo, e non minore certo di it. L. 40 per metro corrente, per cui si tratterebbe della spesa, o di it. L. 60000, o di it. L. 30000, o di it. L. 20000 circa. Quindi si concluderebbe, che anche sotto il punto di vista economico di detto condotto, la preferenza sarebbe per l'orto Vanzetti.

Senonchè a toglierci da tale bilancio ed a quasi pacificare nella spesa del tombino di scarico tutte le indicate posizioni, si presenta per tutte indistintamente un facile partito, che risulta esclusivo per l'Alicorno in confronto a tutti gli altri canali della città, requisito questo che non ultimo concorre a determinarne la sua preminenza.

III. Sig. sindaco! l'Alicorno ha la virtù di far sparire le acque che da esso vengono erogate.

Parallelamente a questo canale, tosto al di là della strada di circonvallazione, cui sono aderenti le tre Vasche proposte, vi ha la mura della città, ed al piede esterno di questa si trova il fosso di circonvallazione, molto incassato, che dal bastione detto di S. Croce, corre senza impedimenti fino a S. Massimo nel canale di Roncagette, dove immette a mezzo di chiavica.

Or bene, qualunque sia la località che si scelga in luogo di fare il più o meno lungo e costoso condotto sotterraneo, che abbiamo detto, facciamo in continuazione della chiavica di scarico della Vasca un tombino attraversante la strada di circonvallazione e la cortina, apriamo una piccola breccia nella mura, e le acque della Vasca senz'altro spariranno fuori di città e correranno nel fosso di circonvallazione esterno, e da sè sole, con piccolo aiuto di limitati escavi ed ampliamenti di esso fosso, andranno con tenue ed incalcolabile spesa a raggiungere la massima depressione dei nostri canali, cioè San Massimo (Allegato IV).

È una cosa semplicissima, è l'uovo di Colombo applicato al Bagno di Padova, ma vorrei esser sempre così fortunato di ritrovarlo quest'uovo, come lo trovai questa volta. Senza quest'uovo credo che le parole pronunciate dalla S. V. sulla quasi impossibilità del Bagno sarebbero state di una verità incontestabile.

Eroghiamo quindi in qualunque punto del tronco elevato dell'Alicorno dall'estremo di via Venturina al principio della riviera Santonini, e tosto vicino separato da una strada e da una mura abbiamo quasi bello ed apparecchiato il condotto di scarico.

L'alimetria e le sezioni (Allegato III e IV) del fosso di circonvallazione ci dimostrano il tenue lavoro di escavo necessario, e l'Allegato IV ci dà la misura del ribassamento della soglia da farsi al muro-chiavica esistente all'estremo del fosso di circonvallazione allo sbocco nel canale di S. Massimo. Con questo semplice lavoro è imman-

cabilmente e matematicamente, ed all'evidenza di tutti dimostrato in poco più di mezz'ora il perfetto vuotamento della Vasca. (1)

Resta ora a dire come verrà regolata e disciplinata l'erogazione e lo scarico della medesima.

Questa è questione un po' seria, perchè dal quantitativo d'acqua che si eroga in ciascun giorno, dal modo e tempo di estrazione dipende il compenso da darsi agli opificianti per diminuzione di un elemento costituente la forza motrice di cui sono investiti. Padova, abbiamo detto, non si accontenta di aver l'acqua del Bagno rinnovata una volta ogni due giorni, od una volta al giorno come in altri luoghi. Padova vuole qualche cosa di più, ma Padova deve ricordarsi di non spinger troppo oltre le esigenze.

La capacità della Vasca delle stabilite dimensioni è di metri cubi 4350 (Allegato IX) cioè circa il volume che si consuma per N. 5800 bagni particolari. Ora ammesso che la rinnovazione dell'acqua avvenga con le seguenti discipline: a la sera dopo ultimato l'orario di nuoto, scarico completo della Vasca, poi durante la notte, combinando anche il momento di maggior comodo pegli opificianti, carico della Vasca; l'acqua resterebbe così tranquilla sino alla mattina ed i bagnanti la troverebbero più chiarificata e di una temperatura migliore. Dopo le due o tre prime ore del Bagno, cioè alle 10 circa si comincierebbe a dar corso limitato e regolato allo scarico, e si farebbe supplendovi con un'eguale alimentazione, si l'uno che l'altra calcolati in modo da avere fino alle ore 8 di sera, ora di chiusura del Bagno rinnovato per altre due volte, l'intero volume d'acqua della Vasca. Così in totale si avrebbero tre rinnovazioni, ossia un volume d'acqua complessivo di metri 13050, cioè un quantitativo sufficiente a 17000 bagni particolari, ed ammesso per esagerare che il concorso medio giornaliero alla Vasca sia di 500 individui, ciascun individuo disporrà di 26 metri cubi d'acqua, cioè più di tre volte quello che viene ritenuto per una Vasca pubblica nelle più perfette condizioni.

L'alimentazione durante il giorno consiglierai di farla dal basso con apertura limitata dalla Saracinesca della chiavica di erogazione, mentre lo scarico lo farei per la parte superiore della chiavica di sfogo a stramazzo, e ciò per ragioni facili a comprendersi.

Ora ritenuta la portata media dell'Alicorno in condizioni di magra di metri cubi 3, per minuto secondo (vedi Allegato VIII), si concluderà che nella carica durante la notte, sia che si faccia la Vasca superiormente od inferiormente ai mulini del Maglio, si potrà sempre erogare con l'apertura completa della chiavica di alimentazione metri 1,50, e quindi la Vasca si potrà riempire in meno di un'ora.

Durante il giorno, per avere due volte la rinnovazione, basterà (Allegato IX) derivare per ogni secondo metri cubi 0,30, cioè sarà sufficiente alzare a fissato limite la Saracinesca della chiavica, od un apposito bocchetto nella saracinesca stessa, capace di questa limitata portata. (continua)

(1) Colgo la favorevole occasione della ristampa che in modo tanto lusinghiero fa questo giornale, per la seguente Nota di aggiunta che non fui in tempo d'inserire nella relazione.

Il ripiego di approfittare del fosso di circonvallazione esterno per lo scarico della Vasca sarebbe applicabile anche se il Bagno si facesse sulla sinistra del Tronco Comune superiormente al ponte dei Tadi; ma questo ripiego non riuscirebbe così spedito, nè associerebbe altre condizioni di economia e convenienza, come per le località indicate a destra dell'Alicorno: 1. Per la circostanza avvertita che non si può approfittare della pendenza che hanno le acque del Tronco Comune nel tratto esterno alle mura, nè dello sbalzo che fanno a S. Massimo. 2. Perchè l'estesa del fosso di circonvallazione da percorrersi riuscirebbe triplice del caso considerato e quindi maggiore assai la spesa di espropriazione e riduzione. 3. Perchè assai più difficile e costoso diverrebbe il manufatto di erogazione dal canale Comune, in quanto che dovrebbe sottopassare la riviera sinistra e forse cercare qualche uscita sotto il danno areggiato della stessa. Perchè lo stabilimento per opportunità ed amenità di sito sarebbe in scadenti condizioni in confronto al progettato. In mancanza di meglio bisognerebbe studiarne la possibilità. Aita

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il giorno 19 alle ore 3 pom., Enrico Richard ha abbandonato Venezia diretto per Verona.

TREVISO — Scrive la Gazzetta di Treviso. Il ministro Spaventa, come avevamo già annunciato, saviamente introdusse nella Convenzione relativa al compimento della ferrovia secondaria Veneta, alcune disposizioni per sanzionare varie riserve nell'interesse delle provincie di Venezia, che noi non vorremmo giammai vedere sacrificate ad una clausola, mediante la quale è riservato e speribile alla Società dell'A. I. in conformità dell'art. 37 dei suoi capitoli.

ROVIGO — Il Consiglio Provinciale approvò il concorso di L. 6000 nelle spese che il Comune di Rovigo dovrà sostenere per l'istituzione del distretto militare.

La piena di Po è discesa dal segno di guardia all'idrometro di Polesella.

ESTE — L'Euganeo ha un articolo di fondo dove vuole provare che Este dal 1866 in poi è decaduto moralmente e materialmente.

MANTOVA — Scrive la Provincia: Con Dec. 5 nov. il ministro dei lavori pubblici accordò ai rappresentanti la Società anonima ferroviaria Spezia-Parma-Brennero S. Gottardo, signori avv. Riccardo Bonetti, rog. Mauro Parati, Ulisse Compagnoni e dott. Aless. Mina, la concessione per gli studi di una ferrovia da Spezia a Parma e Casalmaggiore, dove biforcandosi abbia a congiungersi a Peschiera col Brennero da una parte, e dall'altra alle linee del Gottardo per Brescia.

ULTIME NOTIZIE

ROMA (21) — Camera dei deputati. — Dopo l'estrazione dei deputati per gli uffici, si procedette alla votazione per la nomina di varie commissioni permanenti. La votazione rimase nulla per mancanza di numero legale.

PARIGI — Il conte di Chambord è entrato in Francia.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA

Librajo e Cartolajo in Padova, Piazza delle Erbe ai numeri 360 B e 361

Fornitore di Libri Elementari

Alle Scuole elementari di Padova e Provincia, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole elementari, tecniche e magistrali, prescritti per l'anno 1873-74 da questo Consiglio Scolastico. — Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio. — Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo. — Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni. 13

Pei Municipii e rivenditori praticcherà gli sconti di tutta convenienza

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisca altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.

Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazzoli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso G. T. Meyer

Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggiere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camicciuole, mutande, calze, fasciaincorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedii furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, resipole, artritide, tossi, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

Incaricati dello smercio

A PADOVA pei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

Padova, Tip. Crescini.

Unica traduzione autorizzata in Italia.

L'ATMOSFERA

descrizione dei Grandi Fenomeni della natura per CAMILLO FLAMMABION

Prima versione italiana sulla seconda francese per cura di C. PIZZIGONI.

Gli editori, nella certezza di far cosa grata ed insi me utilissima ai propri concittadini, s'accingono a pubblicare questa splendida opera, disposti già a tutti quei materiali sacrifici che valgano ad ottenere un'edizione non meno elegante della francese per illustrazioni, nitidezza di tipi e carta. — «La maggior parte di noi, a qualsiasi nazione apparteniamo, viviamo senza renderci conto della situazione nostra, senza chiedere a noi stessi qual sia la forza che prepara il pane quotidiano, che fa maturare il vino, che presiede alle metamorfosi delle stagioni, che dispiega sul nostro capo la vivezza d'un cielo puro o la tristezza delle lunghe piogge e de' rigidi freddi del verno. Epperò, che è mai la vita se vuoi rimanere in tanta ignoranza!» — Questo libro, che ci descrive il mondo e ci spiega le invariabili leggi fisiche da cui esso è governato, così che il profano alle discipline meteorologiche in queste s'addentra, sedotto del magistero di una esposizione poetica senza gonfiezza, chiara senza volgarità e pure scientifica senza molte astruserie, questo libro è già conosciuto ovunque ed acquistò bella fama all'egregio autore, lo stesso che non ha guari, qui in Milano, ha tenuto qualche conferenza pubblica d'astronomia. — Hanno fiducia gli editori che non mancherà loro il concorso dei lettori colti e specialmente della gioventù studiosa, mentre essi manterranno con tutto impegno le loro promesse.

L'opera completa conterà di 100 dispense con 200 e più illustrazioni, formato in 8 grande, di 8 pagine ogni dispensa, in carta di lusso e caratteri chiari, fusi espressamente. — Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. — Abbonamento a 50 dispense: L. 5, all'intera opera: L. 10; una dispensa separata: Cent. 10. — Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano, 6. — Nelle Provincie la vendita si effettua presso speciali Incaricati.